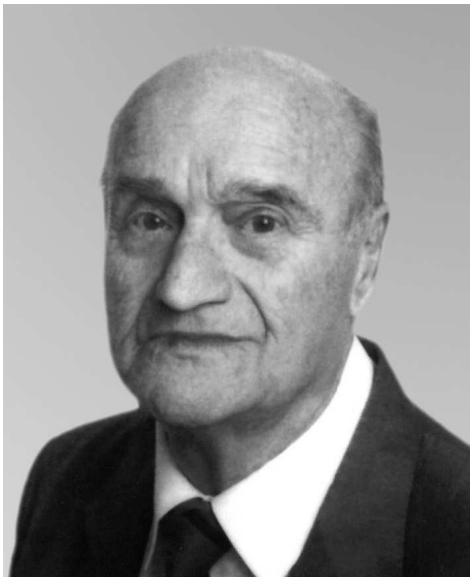


Michelangelo Giusta

(Mondovì, 22 settembre 1921 – 13 febbraio 2005)

Commemorazione tenuta dal Socio corrispondente GIAN FRANCO GIANOTTI
nell'adunanza del 21 novembre 2006



La figura dell'uomo e dello studioso: valoroso docente, ricercatore scrupoloso e coerente, amministratore integerrimo. Tutti questi aspetti coesistevano entro i confini biografici di Michelangelo Giusta in virtù di rigorosa disciplina imperniata su interessi e formazione musicali. Amante della musica, Giusta sapeva intercettare e spiegare armonie e disarmonie, di note e parole, di testi e spartiti, di situazioni e di ragionamenti.

Decisiva è l'importanza dei contenuti dottrinali e morali dei testi antichi: filologia e filosofia stanno in mutuo intreccio, la prima come strumento per testi affidabili, la seconda come stimolo a individuare i problemi testuali e a suggerire soluzioni.

Forte connubio tra ricerca e didattica. Per Giusta comprendere e spiegare sono tutt'uno, dato che il ritmo del testo si riflette nei ritmi delle lezioni, sempre a forte andamento seminariale. Gli studenti non devono essere passivi, perché spetta a loro il compito di sviluppare a pieno il concerto del sapere.

Peso delle parole e peso delle opere: le une e le altre devono essere poche, ma ben temperate. Parole come monete: se troppo numerose, sanno di svalutazione, anche perché chi ama la musica non ha bisogno di troppe parole. I suoi autori: i maestri dell'etica antica (*I Dossografi di etica*, I-II, Torino 1964-67); gli autori di manuali e trattati platonici (Albino-Alcino, *Didaskalikos*; Ps. Galeno); *Ciceronis Tusculanae disputationes* (edizione del

“Corpus Paravianum”, Torino 1984); Euripide (*Il testo dell’Ippolito di Euripide*, Firenze, Le Lettere, 1998); le *Res Rusticae* di Varrone (per la cura della terra) e il Vangelo di Giovanni (in attesa per la cura dello spirito).

Accordi in scala di coerenza: tra forma e contenuto del testo; tra analisi filologica, critica testuale ed esegesi filosofica e letteraria; tra impegno civile e impegno scientifico, tra cognizione del dolore e tranquillità dell’animo, tra sapienza e vita, *magister in utraque*.

Le date più importanti della vita e della carriera di Michelangelo Giusta si possono riassumere così:

1942	laurea in filologia classica sotto la guida di Augusto Rostagni;
1942-1943	servizio militare come ufficiale nel Corpo degli Alpini;
dal 1946/47 al 1965-66	professore di greco e latino al Liceo classico “G.B. Beccaria” di Mondovì;
29 settembre 1947	matrimonio con Lydia Colombo, allietato dalla nascita di quattro figli (Cesare, Donatella, Adriana e Pucci);
1951	seconda laurea in storia della filosofia sotto la guida di Nicola Abbagnano;
dal 1953 al 1957	sindaco di Mondovì;
dal 1966/67 al 1990/91	professore di filologia classica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Torino;
dal 1976	per due volte direttore dell’Istituto di Filologia classica;
dal 1978	socio corrispondente dell’Accademia delle Scienze di Torino;
dal 1987 al 1995	coordinatore del Dottorato di ricerca in Filologia e Letteratura greca e latina;
dal 1990 al 1994	secondo mandato di sindaco di Mondovì, durante il quale inaugura la sede monregalese della Facoltà di Ingegneria (Politecnico di Torino), a.a. 1990-1991.

N.d.R. *Il testo integrale della commemorazione del Prof. Michelangelo Giusta tenuta dal Prof. Gian Franco Gianotti è pubblicato nei «Quaderni del Dipartimento di Filologia linguistica e tradizione classica “Augusto Rostagni”», n.s. 5, 2006, pp. 7-11.*